

OS spettacoli



Accanto, una scena di «Gertrude»; a destra, un'inquadratura di «L'angelo del focolare» di Dreyer

Cinema Verona gli ha dedicato una personale completa dei film, un convegno e una mostra. Ecco chi era il maestro, acclamato ma isolato, di «Giovanna d'Arco»

Tutto su Carl Th. Dreyer

Nostro servizio
VERONA — Carl Th. Dreyer, ricordate? I suoi film non erano di successo e la sua grande lezione di cinema è stata accantonata e rimossa. Ma ora, a 16 anni dalla morte, Dreyer risorge, come uno dei suoi personaggi. Da quattro giorni il suo nome campeggia in vari punti della città ed è un piacere leggerlo sul portone di un castello, dopo un ponte levatoio: luogo in tutto degno del regista della *Giovanna d'Arco* e di *Vampyr*.

È una mostra fotografica e di materiali di lavoro, che resterà aperta al museo di Castelvecchio fino al 4 dicembre. Vi si ammirano i modellini dello scenografo Hermann Warm per la *Passione di Giovanna d'Arco*, il classico del 1928 di cui si annuncia per ogni giorno di chiusura delle proiezioni, l'antepagina nella versione integrale, fortunatamente ritrovata in Norvegia. Si possono consultare i documenti dell'attività giornalistica di Dreyer e del suo interesse giovanile per l'aviazione e i viaggi in mongolfiera. Si apprende che Maria von Platen, la quale suggerì al drammaturgo Hjalmar Soderberg la figura di *Gertrude*, trascorse i suoi ultimi anni a qualche chilometro di distanza dalla fattoria danese in cui Dreyer



Montesano e Verdone in «I due carabinieri»

chiesta, personalissima, la fece sulla madre, e scoprì che si era avvelenata in un tentativo disperato di aborto. Fu il gran segreto che Dreyer conservò in sé, ma che si è poi riflesso sulle creature femminili del suo cinema, vittime del dogmatismo e dell'intolleranza. Dal *Presidente*, suo primo film del 1918, a *Gertrud*, non c'è una donna che non debba combattere contro i pregiudizi degli uomini, contro le leggi da essi create, contro la violenza da essi esercitata.

L'opera *Omnia di Dreyer*, muta e sonora, di lungo e di corto metraggio, finirà oggi di scorrere sullo schermo del cinema Bra, in pieno centro di Verona. C'è voluto questo omaggio integrale per capire quanto Dreyer fosse poco conosciuto. Al convegno internazionale che si è svolto in queste giornate, uno studioso americano ha gentilmente ricordato che gli italiani furono i primi a occuparsi di Dreyer come si doveva, con saggi critiche e pubblicazione di sceneggiature, fotografie, traduzioni. È esatto, grazie. Ma poi abbiamo perduto del tempo perché, salvo qualche specialista, generalmente oggi non si ha coscienza che Dreyer era già un maestro del cinema prima del 1927, cioè prima di metter mano alla *Passione di Giovanna*

Un convegno su cultura e «sponsor»

NAPOLI — «La cultura a Napoli tra pubblico e privato: quale tenore del convegno del Pci che si terrà domani alle 16 nell'aula del capoluogo partenopeo. Partecipano gli allievi di Giarola, Napolitano, Abruzzese, Barbagallo, Mirella Baracco, Clibberio, De Giovanni, Fabiani del Podro, Guida, Lepore, Lucifero, Nardelli, Mazzacurati, Sola, Taddei, Ventriglia e Zoppi. In discussione il ruolo degli enti pubblici e delle fondazioni private nella tutela del monumento e nella promozione della cultura.

sa, come Margarete Pedersdotter.

Il comune di Verona, la Cassa di risparmio di tre città venete e la cineteca di Copenhagen hanno contribuito all'iniziativa, curata dal locale circolo del cinema quale appendice di prestigio alla settimana danese dell'anno scorso. Ne è venuto fuori un Dreyer in larga parte da riscoprire: non il Dreyer classico che applicò come pochi l'arte dello scavarre, l'asciuttezza e l'equilibrio della sobrietà; ma quello che si formò in vari paesi (Danimarca, Svezia, Germania, Norvegia) prima di approdare in Francia, e che «metteva dentro tutto quanto gli suggeriva la sua sensibilità, dalle vicende d'amore all'aria libera ai salotti intellettuali e ai ghetti ebraici, dalle incursioni di Sanna nella storia alla violenza dei nazisti del *Padrone di casa*, altro capolavoro del 1925, dove una vecchia e arguta governante si incarica di unificare il maschio e di ridurlo a più miti consigli con la moglie. È Dreyer che assaggia diverse esperienze, anche la farsa e la satira, prima di imboccare la sua strada, ma già enunciando i temi che gli saranno congeniti. Il cinema fu la passione della sua vita, e la sua ossessione di cineasta fu Gesù. Lo si incontra fin dal primo capitolo di *Le Pagine del libro di Sanna* (1919). Ma poi negli ultimi trent'anni il pur famoso regista di *Dies irae* e di *Ordet* cercò invano il finanziamento per quella che sarebbe stata la sua prima opera a colori. Avrebbe rappresentato il Cristo come un personaggio terrene e politico, ebreo tra gli ebrei, ma morì da un colpo di fulmine per la loro potere imperiale. In un documentario si racconta questo progetto legato a un mecenate americano, foto che in Italia la sceneggiatura. Nella mostra a Castelvecchio ci sono altri materiali. Una testimonianza di Giacomo Gambetti a Verona, che il ruolo della Rai, che s'era offerto per lo *Jesusfilm* quando ormai Dreyer si sentiva troppo stanco e vecchio. Sarebbe morto il 20 marzo '68 nella sua città natale.

Accanto al tema della vecchiaia e alla lotta contro l'ignoranza e il buio, amore e morte furono i poli imprescindibili della sua arte. C'è dunque da meravigliarsi che la sua resurrezione sia avvenuta a Verona, la città di Giulietta e Romeo?

Ugo Casiraghi

gnoli, sanno di essere un corpo prestigioso e mal sopportano la presa in giro.

E veno che avete frequentato a lungo caserme, centri radio e pattuglie (un po' alla De Niro) prima di cominciare a girare? «Sì, eccome», spiega Montesano. «Le «tracce» nell'armata dei carabinieri, stare attenti anche ai particolari apparentemente più insignificanti. Questi sono uomini in carne e ossa, con un loro orgoglio, ma anche con i loro dubbi. Ritrovarsi coinvolti in uno scontro a fuoco a ventitré anni, l'amico che ti muore accanto, sono esperienze che lasciano segni profondi nell'animo di una persona».

Aggiunge Verdone: «Non potete nemmeno immaginare il bizzarro mondo di crimini e miserie umane con il quale si confrontano i carabinieri in una città come Roma. Una sera io e Enrico siamo andati al comando radio-mobili per farci un'idea del lavoro di pattuglia. E tra le mille chiamate che venivano da tutti i quartieri (grappine, scanzottate, coppie che si pestano perché lui tiene alta la musica mentre la moglie vuol dormire) ce n'era una divertente: in via della Lungara avevano scippato un prete che aveva in tasca, alle tre di notte, più di tre milioni. «Strano prete», sorride l'addetto al telefono, «ma sa che non la racconta giusta». E infatti poi l'hanno arrestato».

Ultima domanda a Verdone: perché tante divise? Prima *due carabinieri*, domani *chissà...* «Credo che ci siano un sacco di carabinieri, è stato un caso in divisa, anche perché come «ufficiale e gentiluomo» non posso proprio competere con Richard Gere... È vero, ma stiamo sempre in tempo per fare *I due pompieri*, sghignazza Montesano mentre una troupe della Rai lo sequestra per l'ennesima intervista.

Cinema Verdone e Montesano parlano di «I due carabinieri»

Starsky e Hutch nella Benemerita

ROMA — Dice Carlo Verdone: «No, niente barzellette. *I due carabinieri* è un film «serio», né troppo comico, né troppo patetico. È una storia d'amicizia con qualcosa in più. Certo, deve essere un film divertente, ma ci siamo documentati, abbiamo frequentato le caserme, abbiamo cercato di raccontare la vita di questi ragazzi».

Precisa Enrico Montesano: «Sbaglia chi pensa ad una versione nostrana di *Scuola di polizia*. Semmai siamo una specie di *Starsky e Hutch* all'italiana. Nel film sformiamo, litighiamo, spariamo anche: un nostro amico muore durante un'azione contro una banda di raffinatori di droga. E poi, per usare una metafora, non si sente quella puzza di cocco e di pesce che è tipica di certi cinema italiani. Bah, diciamo che *I due carabinieri* ha un look... europeo».

Serve a pagina 50 il numero d'ottobre della rivista *I carabinieri*: «È un film che testimonia il crescente interesse per l'Arma e per i suoi militi, anche se questi sono sovente sulla punta del lapis dei vignettisti più famosi. Ma in fondo: arguzia e bonomia non sono forse virtù al cuore del popolo?».

Tutti d'accordo, dunque. Sotto lo sguardo vigile (anche



Montesano e Verdone in «I due carabinieri»

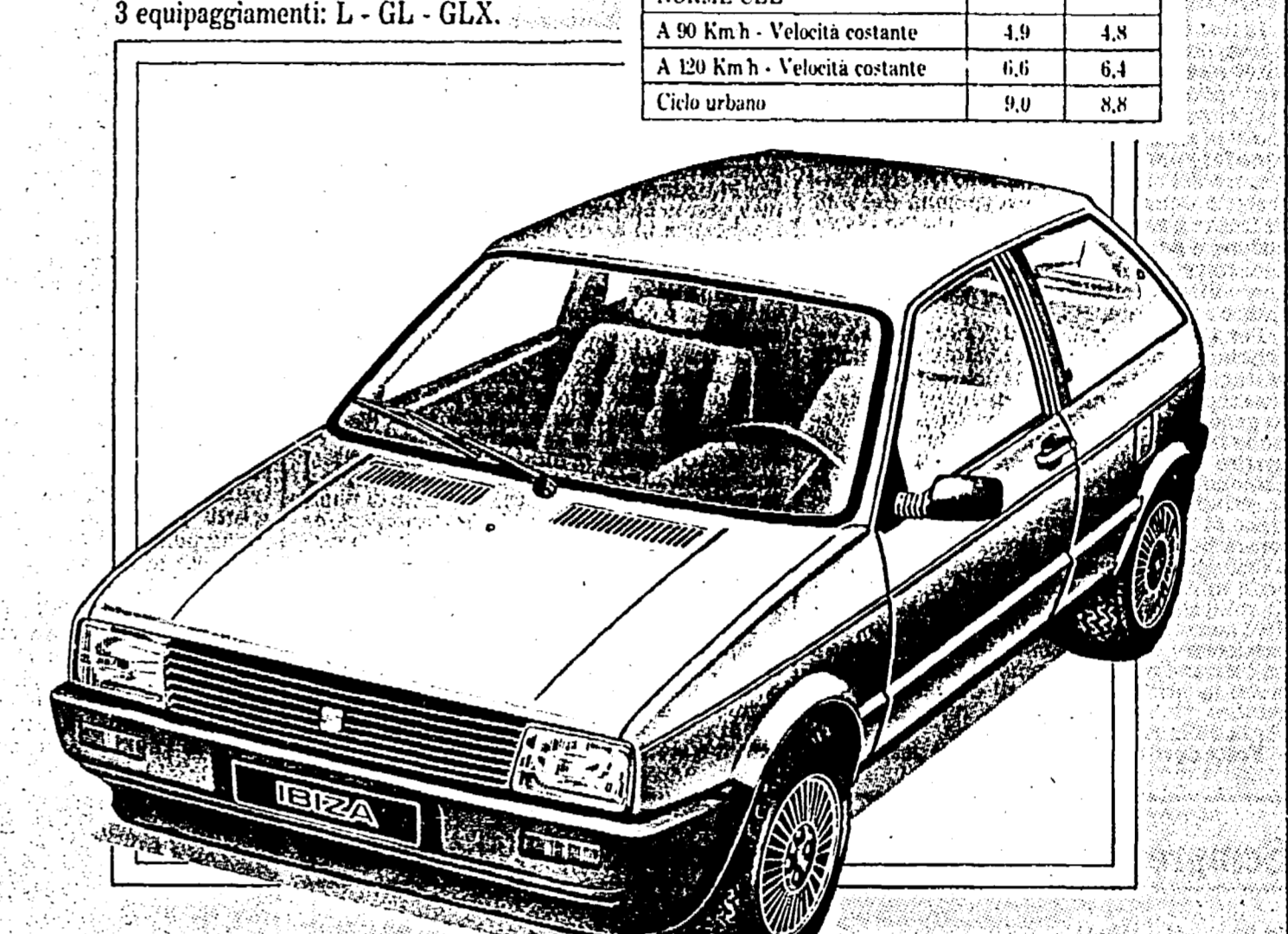
Marino, responsabile delle pubbliche relazioni dei Carabinieri, presenta l'altra mattina alla conferenza stampa di presentazione del film. Sembra infatti di capire che il comandante dell'Arma Bisognero («uno assai severo», rimeggia sorridendo Montesano) tenga parecchia a questo film: e si comprende facilmente il perché. In termini di immagine e di pubblicità, *I due carabinieri* può tornare comodo alla «Fedelisma» più di milioni di depliant e di manifesti: in fondo, questi due appuntati che si arruolano un po' per caso (Giulio e Marino), che litigano per una ragazza, ma che via via imparano un mestiere, finiscono col parteci-

SEAT IBIZA. L'ECCEZIONALE.

Eccezionale nella linea, nella meccanica, nella progettazione. Un motore System Porsche che presenta le maggiori innovazioni tecnologiche: potente, robusto, per alte prestazioni a bassi consumi.

Uno spazio rivoluzionario: 5 posti comodi in soli 3,63 metri. Uno dei CX più bassi: solo 0,36. Questa è la Seat Ibiza, l'eccezionale. Provala. Oltre 160 concessionari Seat ti aspettano.

Seat Ibiza, motori: System Porsche 1.2-1.5 3 equipaggiamenti: L - GL - GLX.



SEAT IBIZA

Importatore unico: **Sepe Koolhaas importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031
Il tuo concessionario Seat lo trovi sulle Pagine Gialle, Quattroruote e Gente Motori.

CONSUMI (litri/100 Km) NORME CEE	1,2	1,5
A 90 Km/h - Velocità costante	4,9	4,8
A 120 Km/h - Velocità costante	6,6	6,4
Ciclo urbano	9,0	8,8

REGIONE LIGURIA

MEDICINA DI BASE SUL TERRITORIO

AVVISO

La Giunta Regionale su proposta dell'Assessore alla Sanità ha destinato il finanziamento del Progetto Obiettivo Anziani 1981 all'erogazione di contributi per protesi dentarie complete a cittadini ultra 65enni. L'intervento si realizza attraverso l'assegnazione di contributi che sono erogati in due soluzioni pari a:

- L. 700.000 per protesi dentaria mobile completa
- L. 350.000 per protesi dentaria ad 1 arcata

ad utenti che abbiano compiuto 65 anni di età e che presentino una mancanza totale dei denti.

Inoltre, è necessario che l'anziano si trovi nelle condizioni economiche che diano luogo all'esenzione dal pagamento del ticket in base al reddito.

La domanda dovrà essere inoltrata entro il 30 novembre 1984 alla U.S.L. utilizzando il modulo di cui si riporta il fac-simile disponibile presso le USL a partire dai primi di novembre.

Alla domanda dovranno essere allegati i certificati medici attestanti l'insufficienza masticatoria grave conseguente all'edentulia totale, redatti dal medico curante e dallo specialista dell'U.S.L. ed il preventivo del medico dentista sull'entità del costo in relazione al lavoro da effettuare. Le U.U.S.S.L.L. entro il 20 dicembre 1984, sentite le O.O.S.S. dei Pensionati individueranno gli anziani ammessi ad usufruire del contributo formulando una graduatoria in base al reddito ed all'età.

CSI - PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

CERCA

Sistemisti esperti nella gestione e manutenzione del monitor TP CICS in ambiente SNA, e del sistema operativo MVS/SP.

È richiesta un'esperienza specifica di almeno sei anni. L'inquadramento previsto è al massimo livello impiego (C.C.N.L. delle Aziende Commerciali), e la retribuzione, commisurata all'effettiva esperienza, di sicuro interesse.

Le domande, redatte in carta semplice, dovranno pervenire entro il 30 novembre 1984, specificando il recapito telefonico, presso la sede di corso Unione Sovietica 216 - 10134 TORINO.

AVVISO

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami e bando di trasferimento per personale medico presso le U.U.S.S.L.L. della Regione.

In esecuzione delle deliberazioni n. 3883 del 5-7-84, n. 4692 dell'8-8-84 e n. 5169 del 20-9-84 la Giunta Regionale ha indetto: bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di assistenti medici presso le Unità Sanitarie locali della Regione Liguria e bando di trasferimento per posti di assistente medico presso le Unità Sanitarie della Regione Liguria.

Per ogni utile informazione rivolgersi alla Regione Liguria Settore Medicina di Base sul Territorio - Ufficio Concorsi.

L'ASSESSORE alla SANITA'
(Prof. Ing. G. Jori)

CSI - PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

Bando per l'assegnazione di BORSE DI STUDIO A LAUREATI

rif. A) 1 borsa annuale riservata a laureati in Ingegneria, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali o Agraria, per lo studio delle caratteristiche di un servizio agro-meteorologico su scala regionale.

Si richiede esperienza di ricerca (o di studio) su tematiche meteoclimatico-ambientali.

rif. B) 1 borsa annuale riservata a laureati in Fisica o in Matematica, con esperienza di ricerca o di studio su problemi di fisica dell'atmosfera, per lo studio della diffusione degli inquinanti atmosferici.

rif. C) 15 borse quadrimestrali, per neo-laureati da addestrare sulle tecniche di elaborazione automatica dell'informazione.

L'ammontare delle borse è di L. 1.000.000 lorde mensili. Le domande, redatte in carta semplice, dovranno essere presentate entro il 10 dicembre p.v., specificando il recapito telefonico e citando il riferimento. I bandi dettagliati sono disponibili presso la sede del Csi-Piemonte, corso Unione Sovietica 216, 10134 TORINO.

Michele Anselmi

Fondo P.P. Pasolini e Arci/media

Con il patrocinio di:
Ministero dello Spettacolo
Ministero degli Esteri
Ministero dei Beni Culturali
Ministero della Cultura di Francia

presentano

Pier Paolo Pasolini

«...con le armi della poesia...»

Parigi
1 ottobre 1984 - 6 gennaio 1985

PEUGEOT TALBOT ITALIA

Sponsor culturale